

GREEN BY LAW-FINALMENTE UNA NUOVA NORMATIVA

Di Renato Cavalli

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 18/01/2016, la L. 28/12/2015, n. 221: "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (cosiddetto "Collegato ambientale" alla Legge di stabilità 2016). La legge è entrata in vigore il 2 febbraio 2016.

Il provvedimento ha lo scopo di introdurre una serie di disposizioni per un passaggio ad una "economia verde", più rispettosa delle esigenze dell'ambiente e più parsimoniosa nell'uso delle risorse naturali.

Le norme toccano una vastissima gamma di temi, generalmente di competenza degli addetti ai lavori, che comunque hanno un impatto diretto sui comportamenti delle imprese e certamente avranno una ricaduta molto positiva sulla qualità della vita di tutti i cittadini.

La logica generale del provvedimento è anche quella di introdurre una "cultura verde", orientando in senso ambientalista l'attività e i comportamenti delle imprese, dei cittadini e della Pubblica Amministrazione, per la quale la riduzione dell'impatto sull'ambiente deve diventare un criterio orientativo generale in tutte le scelte. In questa logica, i criteri ambientali diventeranno un criterio di base nella stesura e nell'assegnazione degli appalti pubblici.

Alcuni articoli della legge, anziché essere rivolti alla PA e alle imprese, si rivolgono alla generalità dei cittadini per spingerli a comportamenti ecologicamente più responsabili. Tra questi segnaliamo gli Art.37 e 38 che pongono norme per favorire il compostaggio di rifiuti organici sia da parte delle utenze domestiche che di quelle non domestiche, introducendo anche la nozione di "compostaggio di comunità" Art.39 volto ad introdurre sperimentalmente e su base volontaria il sistema del vuoto a rendere su cauzione per gli imballaggi contenenti birra o acqua minerale serviti al pubblico da alberghi, residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri punti di consumo.



161

Febbraio 2016

IN QUESTO NUMERO

- GREEN BY LAW- Finalmente una nuova normativa
- Housing sociale: sostenibilità di un modello
- Il preposto alla sicurezza nei cantieri. Precisazioni del Ministero
- La tessera professionale europea
- Il paniere ISTAT 2016 per misurare l'inflazione
- ISTAT- Nel 2015 centomila italiani hanno lasciato il Paese, aumentano stranieri
- DOCFA catasto fabbricati: la nuova versione 4.00.3 obbligatoria da aprile 2016
- Stop false cooperative: il ddl punta a diventare legge

COMUNI

- Contrasto al gioco d'azzardo patologico.

REGIONI

- Lombardia: Modificata la L.R. sul turismo
- Veneto: Nuova L.R. sulla VIA

EUROPA

- In Francia i supermercati non possono più buttare alimenti invenduti

PRASSICOOP NEWS

- Apertura del nuovo CNA POINT
- In linea il nuovo sito
- L'Avv. Mambrini di Prassicoop relatore al Legal Forum dei Centri Commerciali

ENGLISH SUMMARY



Quello che ha più dirette conseguenze sulla generalità dei cittadini è l'Art. 40 "Rifiuti di prodotti da fumo e rifiuti di piccolissime dimensioni". Questo articolo prevede che i comuni debbano installare nelle strade, nei parchi e nei luoghi di alta aggregazione sociale appositi raccoglitori per la raccolta dei mozziconi dei prodotti da fumo, ed introduce il divieto di abbandonare sul suolo, nelle acque e negli scarichi i mozziconi dei prodotti da fumo e i rifiuti di piccolissime dimensioni, come scontrini, fazzoletti di carta, gomme da masticare e simili, prevedendo per i contravventori sanzioni da 30 a 150 €, raddoppiate per l'abbandono dei prodotti da fumo. Parte dei proventi di tali sanzioni andranno ai Comuni per installare i portacenere e per le campagne di promozione.

L'applicazione di tali norme sarebbe una vera rivoluzione culturale, perché i cittadini spesso considerano il buttare a terra i rifiuti come una sorta di peccato veniale, etichettato nella categoria della semplice maleducazione, senza rendersi conto dell'elevatissimo costo per la comunità della rimozione di tali rifiuti, in particolare delle gomme da masticare, che richiede l'uso di apparecchiature costose ed energivore.

Finora, anche se qualche giornale ha segnalato come notizia l'erogazione delle prime sanzioni a chi butta a terra i mozziconi, i risultati che si vedono andando in giro per strada sono minimi. Si tratta di comportamenti che divengono abitudinari e quindi molto difficili da sradicare. Ovviamente perché la nuova norma funziona si rende necessaria una vasta condivisione sociale, perché fintantoché gli addetti alla vigilanza urbana non si renderanno conto della gravità del fenomeno è difficile che si impegnino a fondo per contrastarlo, rischiando una notevole impopolarità (se non insulti) da parte del pubblico.

Comunque gli italiani hanno dato prova di un notevole civismo accettando senza "rivolte" il divieto di fumo nei locali pubblici (contro tutte le previsioni) e quindi ci auguriamo un comportamento analogo anche in questa occasione.

Per il resto, forniamo qui di seguito un'ampia panoramica delle tantissime misure di interesse generale contenute nel testo, suddivise in 79 articoli, raggruppati in 11 Capi.

<p>Valutazioni di impatto ambientale incidenti su attività di scarico a mare di acque e di materiale di escavo di fondali marini e di loro movimentazione</p> <p>Art. 8</p>	<p>Varie disposizioni intervengono sulle procedure delle autorizzazioni ambientali riguardanti lo scarico in mare di acque derivanti da attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi o gassosi in mare e l'immersione in mare di materiali di escavo di fondali marini, nonché la movimentazione dei fondali marini derivante dall'attività di posa in mare di cavi e condotte.</p> <p>In particolare, per tali tipologie di interventi assoggettati alla Valutazione di impatto ambientale (VIA), nazionale o regionale, si prevede che le autorizzazioni ambientali sono istruite e rilasciate dalla stessa autorità competente per il provvedimento, che conclude motivatamente il procedimento di valutazione medesima.</p>
<p>Valutazione di impatto sanitario per determinati progetti</p> <p>Art. 9</p>	<p>Si prevede lo svolgimento - nell'ambito della Valutazione di impatto ambientale (VIA) - di una Valutazione di impatto sanitario (VIS), a cura del proponente l'opera o l'intervento, in conformità a linee guida definite dall'Istituto superiore di sanità, per i progetti riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le raffinerie di petrolio greggio; • gli impianti di gassificazione e di liquefazione di almeno 500 tonnellate al giorno di carbone o di scisti bituminosi; • i terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto; • le centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica superiore a 300 MW.
<p>Sistemi efficienti di utenza (SEU)</p> <p>Art. 12</p>	<p>Nella definizione di "sistema efficiente di utenza" è soppresso il tetto, per l'impianto elettrico, della potenza nominale non superiore a 20 MWe complessivamente installata sullo stesso sito.</p> <p>Si interviene anche sulla disciplina delle condizioni che consentono l'applicazione del regime di particolare favore, in termini di esenzione dal pagamento di oneri generali di sistema e di tariffe di distribuzione e trasmissione, prevedendo che la titolarità delle unità di produzione e di consumo di energia elettrica connesse possa essere in capo a società riconducibili al medesimo gruppo societario.</p>
<p>Sottoprodotti utilizzabili negli impianti a biomasse e biogas</p> <p>Art. 13</p>	<p>Si amplia l'elenco dei sottoprodotti di origine biologica utilizzabili negli impianti a biomasse e biogas ai fini dell'accesso ai meccanismi di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili, di cui alla Tabella 1-A dell'Allegato 1, annesso al D.M. 06/07/2012. Sono inseriti in tale elenco:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i sottoprodotti della trasformazione degli zuccheri tramite fermentazione; • i sottoprodotti della lavorazione o raffinazione di oli vegetali nonché della produzione e della trasformazione degli zuccheri da biomasse non alimentari.
<p>Attraversamento di beni demaniali da parte di opere della rete elettrica di trasmissione nazionale</p> <p>Art. 14</p>	<p>Sono introdotte regole procedurali sulla definizione delle modalità con le quali gli impianti autorizzati possono attraversare beni ed aree demaniali quali strade pubbliche, aeroporti, ferrovie, ecc. Il soggetto che domanda l'autorizzazione alla costruzione delle opere della rete di trasmissione nazionale, successivamente al decreto di autorizzazione, proporrà le modalità di attraversamento, mentre i soggetti titolari - ovvero gestori di beni, aree e zone demaniali - assumeranno le loro determinazioni relative alla proposta entro 30 giorni. È previsto un termine di silenzio/assenso, decorso il quale le modalità proposte dal soggetto richiedente si intendono assentite definitivamente. Le disposizioni in commento si applicherebbero anche ai procedimenti in corso.</p>

<p>Interpretazione autentica su fruizione di incentivi da fonti rinnovabili per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento</p> <p>Art. 15</p>	<p>Per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento connessi ad ambienti a destinazione agricola (art. 3, comma 4-<i>bis</i> del D.L. 78/2009), la norma che prevede di applicare agli impianti entrati in esercizio entro il 31/12/2012 il regime di incentivazione precedente alla riforma operata dal D. Lgs 28/2011 (art. 25, comma 1, del D. Lgs 28/2011) si interpreta nel senso che al 31/12/2012 non soltanto deve essere avvenuta l'entrata in esercizio commerciale dell'energia elettrica ma anche l'entrata in esercizio commerciale dell'energia termica.</p>
<p>Acquisti pubblici "verdi" ("green public procurement")</p> <p>Art. 16</p>	<p>Si interviene sulla disciplina delle garanzie a corredo dell'offerta nei contratti pubblici, modificando gli artt. 75 e 83 del Codice (D. Leg.vo 163/2006) prevedendo la riduzione dell'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, per gli operatori economici in possesso di specifiche qualificazioni ambientali. Si prevede che il bando, nel caso di adozione del criterio relativo al ciclo di vita, indichi anche il metodo che l'amministrazione aggiudicatrice utilizza per la valutazione dei relativi costi, inclusa la fase di smaltimento e recupero.</p>
<p>Disposizioni per promuovere l'adozione dei sistemi EMAS ed Ecolabel UE</p> <p>Art. 17</p>	<p>Il possesso di determinate registrazioni e certificazioni ambientali costituisce titolo preferenziale nella formulazione delle graduatorie per l'assegnazione di contributi, agevolazioni e finanziamenti in materia ambientale. In particolare, sono elementi di preferenza nell'assegnazione dei finanziamenti in materia ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il possesso della certificazione UNI EN ISO 14001; • il possesso della certificazione ISO 50001 relativa ad un sistema di gestione razionale dell'energia; • il possesso per un proprio prodotto o servizio del marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (<i>Ecolabel UE</i>).
<p>Criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per le forniture e negli affidamenti di servizi</p> <p>Artt. 18 e 19</p>	<p>Si introduce il nuovo art. 68-<i>bis</i> del Codice dei contratti pubblici (D. Leg.vo 163/2006) che prevede l'obbligo per le amministrazioni pubbliche (incluse le centrali di committenza) di contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali attraverso l'inserimento, nei documenti di gara relativi ai predetti appalti e affidamenti, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei decreti ministeriali adottati in attuazione del PAN-GPP, relativi a determinate categorie di forniture e affidamenti.</p>
<p>Atti soggetti a trascrizione nei libri fondiari</p> <p>Art. 22</p>	<p>Sono introdotti nel novero dei diritti che possono essere intavolati o prenotati nei libri fondiari anche i contratti contemplati dall'art. 2643, numero 2-<i>bis</i>, del Codice civile, vale a dire quelli che trasferiscono, costituiscono o modificano i diritti edificatori comunque denominati, previsti da normative statali o regionali, ovvero da strumenti di pianificazione territoriale.</p>
<p>Terre e rocce da scavo</p> <p>Art. 28</p>	<p>Modificato il D.M. 161/2012, che disciplina l'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, sopprimendo, nella definizione di "<i>materiali da scavo</i>" il riferimento ai residui di lavorazione di materiali lapidei (marmi, graniti, pietre, ecc.) anche non connessi alla realizzazione di un'opera e non contenenti sostanze pericolose.</p>
<p>Raccolta e trattamento dei rifiuti di rame e di metalli ferrosi e non ferrosi</p> <p>Art. 30</p>	<p>Introdotta l'obbligo per il produttore iniziale o altro detentore dei rifiuti di rame o di metalli ferrosi o non ferrosi, che non provvede direttamente al loro trattamento, di consegna dei medesimi rifiuti unicamente a imprese autorizzate alle attività di trasporto e raccolta di rifiuti o di bonifica dei siti o di commercio o di intermediazione senza detenzione dei rifiuti.</p>
<p>Gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici</p> <p>Art. 41</p>	<p>Si prevede che i sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) adottino per i pannelli fotovoltaici del comparto domestico e professionale (immessi sul mercato successivamente alla data di entrata in vigore della Legge 02/02/2016) un sistema di garanzia finanziaria ed un sistema di geolocalizzazione delle medesime tipologie di quelle richieste dal Gestore dei servizi energetici (GSE) nel disciplinare tecnico adottato nel mese di dicembre del 2012 per il recupero e il riciclo dei moduli fotovoltaici a fine vita.</p>
<p>Rifiuti non ammessi in discarica</p> <p>Artt. 45 e 46</p>	<p>Abrogato l'art. 6, comma 1, lettera <i>p</i>), del D. Leg.vo 36/2003, che prevede il divieto di smaltimento in discarica dei rifiuti con Potere calorifico inferiore (<i>PCI</i>) superiore a 13.000 kJ/Kg.</p> <p>Inoltre si escludono dall'obbligo di trattamento prima del collocamento in discarica i rifiuti il cui trattamento stesso non contribuisce al raggiungimento delle finalità di salvaguardia della salute umana e dell'ambiente e non risulta indispensabile in base normativa vigente, demandando all'ISPRA l'individuazione dei criteri tecnici da applicare per stabilire quando il trattamento non è necessario.</p>
<p>Immobili abusivi realizzati in aree soggette a rischio idrogeologico elevato o molto elevato ovvero esposti a rischio idrogeologico</p> <p>Art. 52</p>	<p>Si prevede un meccanismo per agevolare, anche con la messa a disposizione di risorse finanziarie (10 milioni di Euro per l'anno 2016), la rimozione o la demolizione, da parte dei Comuni, di opere ed immobili realizzati nelle aree del Paese classificate a rischio idrogeologico elevato o molto elevato ovvero esposti a rischio idrogeologico, in assenza o in totale difformità del permesso di costruire. Sono ammessi a finanziamento gli interventi su opere e immobili per i quali sono stati adottati provvedimenti definitivi di rimozione o di demolizione non eseguiti nei termini stabiliti, con priorità per gli interventi in aree classificate a rischio molto elevato, sulla base di apposito elenco elaborato su base trimestrale dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e adottato annualmente dalla Conferenza Stato - Città e Autonomie locali.</p>
<p>Manufatti leggeri e prefabbricati in strutture ricettive</p> <p>Art. 52</p>	<p>Non sono considerati interventi di nuova costruzione, e quindi non sono subordinati a permesso di costruire, i manufatti leggeri, anche prefabbricati, e le strutture di qualsiasi genere quali <i>roulottes</i>, camper, case mobili, imbarcazioni, utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, o depositi, magazzini e simili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee; • ricompresi in strutture ricettive all'aperto per la sosta e il soggiorno dei turisti, previamente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edilizio e, ove previsto, sotto quello paesaggistico, in conformità alle normative regionali di settore.

Silenzio assenso a fini di tutela dell'assetto idrogeologico Art. 54	Per gli atti e procedimenti riguardanti la tutela dal rischio idrogeologico non si applica la regola del silenzio assenso della pubblica amministrazione prevista dall'art. 20 della L. 241/1990, tra le cui eccezioni vi sono anche la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico, l'ambiente, la difesa nazionale, la pubblica sicurezza, l'incolumità e salute pubblica.
Credito d'imposta per interventi di bonifica dell'amianto Art. 56	Si introduce un credito d'imposta a favore di soggetti titolari di reddito d'impresa che effettuano, nell'anno 2016, interventi di bonifica dell'amianto su beni e strutture produttive, nella misura del 50% delle spese sostenute e ripartito in tre quote annuali.
Infrastrutture per impianti radioelettrici Art. 64	Si prevede la copertura a carico dei soggetti presentatori degli oneri sostenuti dai soggetti pubblici competenti per l'esame delle istanze di autorizzazione o delle segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA) per l'installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici e di determinate tipologie di impianti di cui agli articoli 87 e 87-bis del Codice delle comunicazioni elettroniche di cui al D. Leg.vo 259/2003.

Consulta la legge ►

A HOUSING SOCIALE: SOSTENIBILITÀ DI UN MODELLO

Di Enea Pilastro

Il filo rosso che lega gli interventi di nuova costruzione e quelli di rigenerazione del patrimonio edilizio nell'ottica di una nuova concezione dell'abitare è OTTIMIZZAZIONE.

In questo momento più che mai la minimizzazione dei costi di intervento e dei costi di gestione nel lungo periodo è essenziale, sia nell'ambito di un intervento sull'esistente, sia in quello di nuova costruzione.

La ricerca vuole mettere in luce da un lato una proposta di intervento sull'esistente che mira non solo ad un suo efficientamento energetico (progetto Rigenerazione) ma ad una sua riqualificazione profonda (*Deep Renovation*), dall'altro vuole approfondire nuove forme di abitare la residenza sociale.

- Dal punto di vista tipologico e distributivo
- Dal punto di vista degli spazi pubblici e aperti
- Dal punto di vista sociale
- Dal punto di vista impiantistico

CASO STUDIO - Intervento sull'edificio esistente in via B. Cacciatori 12, Milano

L'edificio esistente presenta problemi di efficientamento energetico, di riqualificazione funzionale degli alloggi e di abbattimento delle barriere architettoniche.



La soluzione progettuale prevede un intervento inquadrabile nell'ambito della ristrutturazione edilizia ed è costituito da una nuova pelle esterna al volume esistente e contenute i nuovi servizi igienici e le logge. L'edificio viene conservato nelle strutture murarie e nel vano scala. Viene invece liberato nelle partizioni interne. L'addizione ha propri elementi strutturali costituiti da setti portanti e canne al servizio dei nuovi bagni. Nel fabbricato esistente si ricava un *open space*; la divisione tra gli ambienti può essere realizzata tramite partizioni leggere.

CASO STUDIO - Intervento di rigenerazione urbana in via Caldera (MI)

Il tema della rigenerazione urbana risulta ormai all'ordine del giorno, soprattutto se legato alla scala dell'edificio. L'esempio di via Caldera applica la pratica del rinnovamento ad un intero quartiere composto da

diversi fabbricati di proprietà della Cooperativa Degradi, ampliando le riflessioni alla scala urbana. L'intervento permette di approfondire diversi spunti progettuali che ruotano attorno al tema dell'edilizia residenziale sociale.

Il punto di partenza è l'efficientamento energetico dei fabbricati, intervento essenziale ma non sufficiente per poter parlare di rinnovamento profondo.

La progettazione coinvolge gli aspetti sociali del quartiere attraverso la definizione di una rete di percorsi capaci di abbattere le barriere architettoniche e l'individuazione di spazi dedicati alla socialità.

In ultimo si propone l'inserimento di un nuovo edificio capace di offrire alloggi caratterizzati da nuove tipologie abitative in grado di compattare le superfici, diminuire i costi di costruzione e rivolgersi alle famiglie il cui reddito non consente l'accesso al libero mercato.



CASO STUDIO – Intervento di nuova costruzione in via Zoia, Milano

Intervento di Housing Sociale di via Zoia - Venegoni, Milano su area assegnata dal Comune di Milano alla Cooperativa Edilizia Ferruccio Degradi e alla Cooperativa Solidarnosc, vincitrici del bando.

L'intervento è stato realizzato e il 13 settembre 2014 ha visto la sua inaugurazione.

Il progetto prevede la compresenza di alloggi in affitto sociale, in affitto convenzionato e in vendita convenzionata per un totale di 90 alloggi.

Particolare attenzione è stata posta agli spazi esterni (vuoti architettonici), con la previsione di due grandi spazi, il primo pubblico e l'altro semipubblico.

La piazza del mercato posta sul fronte dell'edificio in affitto e la corte interna riservata alla comunità condominiale negli orari serali-notturni e alla collettività di giorno.

Al piede degli edifici sono previsti i servizi della comunità condominiale: la casa dell'acqua, la sale delle riunioni e delle feste, i locali biciclette e carrozzine e i laboratori di arti, mestieri artigianali (OFFICINE CREATIVE).

All'ultimo piano dell'edificio in affitto le lavanderie comuni. L'attenzione agli spazi esterni è particolarmente presente nella Cooperativa Degradi che ha aderito al progetto europeo ECO-COURT.

La fase progettuale ha posto al centro della ricerca la FLESSIBILITA' delle tipologie edilizie, esigenza messa in particolare evidenza dal bando e dalle Cooperative Edilizie sulla base della loro esperienza.

Tutto il sistema costruttivo, le strutture, le tipologie, le caratteristiche edili, il sistema impiantistico è finalizzato a garantire detta flessibilità e in parallelo al contenimento dei costi di costruzione.

Inoltre il progetto impiantistico è stato sottoposto a MONITORAGGIO dei CONSUMI da parte dell'ing. Matteo Zanchi del Politecnico di Milano al fine di verificare eventuali criticità sulla base delle quali rendere più efficiente il già innovativo progetto impiantistico di Via Zoia.

[Consulta i documenti dei casi studio](#) ▶

[Home architettura Prassocoop](#) ▶



A IL PREPOSTO ALLA SICUREZZA NEI CANTIERI. PRECISAZIONI DEL MINISTERO

Il Ministero del Lavoro, rispondendo ad un interpellato dell'Ance, ha fornito la corretta interpretazione della figura del preposto alla sorveglianza dei ponteggi ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 l'ha fornita il Ministero del Lavoro, rispondendo ad un interpellato dell'Ance.

Nel documento unico del 29 dicembre, sono stati chiariti i casi in cui il preposto sia o meno obbligatorio, partendo dalla considerazione che l'individuazione della figura è una scelta che il datore di lavoro effettua in base all'organizzazione e alla complessità dell'azienda.

Il preposto infatti è un soggetto dotato di potere gerarchico e funzionale, sia pure limitato, e di adeguate competenze professionali al quale il datore di lavoro fa ricorso quando non può personalmente sovrintendere all'attività lavorativa e controllare l'attuazione delle direttive da lui impartite.

Nel documento ministeriale, si legge che, in alcuni casi particolari, come montaggio e smontaggio delle opere provvisorie, dei lavori di demolizione, del montaggio e smontaggio dei ponteggi, il legislatore richiede specificatamente che i lavori siano effettuati sotto la diretta sorveglianza di un soggetto preposto e gerarchicamente sovraordinato ai lavoratori che effettuano tali attività.

In questi casi, per l'addetto al controllo si apre l'obbligatorietà alla partecipazione dei corsi di formazione e aggiornamento previsti dalle norme del TU Sicurezza.

Nel documento di interpellato, inoltre, si sottolinea come il TU Sicurezza preveda la presenza di un preposto non solo nell'ambito di attività ritenute pericolose (costruzione, sistemazione, trasformazione o smantellamento di una paratoia o di un cassone nei cantieri temporanei o mobili).

Anche i lavori di demolizione devono essere eseguiti sotto la sorveglianza di un preposto alla sicurezza e condotti in modo da non pregiudicare la stabilità delle strutture portanti o di collegamento o di quelle eventualmente adiacenti. Il Ministero precisa che per le altre attività ritenute pericolose (costruzione, sistemazione, trasformazione o smantellamento di una paratoia ecc.) non è prevista alcuna formazione specifica aggiuntiva rispetto a quella prevista già prevista dall'articolo 37. del TU Sicurezza.

LA TESSERA PROFESSIONALE EUROPEA

Il Consiglio dei ministri ha approvato in data 20/01/2016 il decreto legislativo che recepisce in Italia la Direttiva 2013/55/UE sul riconoscimento delle qualifiche professionali nell'ambito dell'Unione Europea (D.Lgs. Decreto Legislativo 28 gennaio 2016, n. 15 in G.U. n. 32 del 9-2-2016).

Ambito applicativo delle norme sul riconoscimento delle qualifiche professionali

Il provvedimento interviene sul D. Lgs. 09/11/2007, n. 206 – che aveva recepito la precedente Direttiva 2005/36/CE, a sua volta modificata dalla nuova 2103/55/UE - il quale contiene le norme cui devono attenersi i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea, compresi i liberi professionisti, che vogliono esercitare sul territorio italiano una professione regolamentata.

Il nuovo provvedimento, così come il precedente che viene modificato, impatta quindi sulla disciplina relativa ai professionisti provenienti da altri paesi UE che intendono lavorare in Italia, fatta eccezione per i nuovi articoli da 5-bis a 5-septies del D. Lgs. 206/2007 - volti a disciplinare il nuovo istituto della Tessera professionale europea (TPE) - che si applicano anche ai cittadini italiani in possesso di qualifica professionale conseguita o riconosciuta in Italia e che desiderano esercitare la professione in altro Stato membro.



La tessera professionale europea: che cosa è e come si richiede

In sintesi la TPE è un certificato elettronico (alternativo alla procedura ordinaria che, per i professionisti di altro Stato che intendono lavorare in Italia, è disciplinata dagli articoli da 10 a 15 del D. Leg.vo 206/2007) che

potrà essere richiesto sia per la prestazione temporanea e occasionale di servizi (cosiddetta "libera prestazione"), sia per l'esercizio dell'attività in regime di stabilimento, e sarà inizialmente disponibile per le professioni di infermiere, farmacista, fisioterapista, guida alpina e agente immobiliare.

Sull'introduzione della TPE per medici, ingegneri, infermieri specializzati e farmacisti specializzati è invece necessaria da parte della Commissione UE una valutazione più approfondita in relazione alla sussistenza delle condizioni per la sua applicazione uniforme.

La TPE è rilasciata dall'autorità competente dello Stato membro di origine, che si occuperà poi di inserire i dati del professionista nel sistema IMI (Internal Market Information) consentendo quindi, in caso di domanda da presentare in un altro paese, alle autorità di quest'ultimo di avere a disposizione i dati e di non dover svolgere l'istruttoria per la verifica dei requisiti, accelerando in tal modo il rilascio delle necessarie autorizzazioni.

Ai fini dello stabilimento, il rilascio della TPE non conferisce un diritto automatico all'esercizio della professione se esistono dei requisiti di registrazione o altre procedure di controllo già vigenti nello Stato membro ospitante prima dell'introduzione della TPE per quella professione. La tessera ha valore a tempo indeterminato in caso di trasferimento a lungo termine (stabilimento), e per 18 mesi (12 per le professioni che hanno un impatto sulla salute o sicurezza pubblica) nel caso di mobilità temporanea (libera prestazione).

Per richiedere la tessera professionale europea, il professionista deve collegarsi a ECAS, il servizio di autenticazione della Commissione europea, registrarsi (opzione "External") e seguire la procedura indicata, che prevede il caricamento delle scansioni dei documenti necessari che devono essere trasmessi all'autorità del paese ospitante per la validazione.

Per ogni domanda, sia le autorità del paese di origine che quelle del paese ospitante possono applicare tariffe per esaminare il fascicolo.

Sul sito "La tua Europa" (Your Europe) - al seguente [indirizzo](#), è presente un simulatore per la verifica dei documenti necessari e delle tariffe applicate.

[Consulta il documento](#) ►

IL PANIERE ISTAT 2016 PER MISURARE L'INFLAZIONE

Nuovo paniere dell'Istat che serve per calcolare l'inflazione. Il paniere si aggiorna con le nuove abitudini di consumo delle famiglie, così nel paniere entrano, tra l'altro, il tatuaggio, il pantalone corto da uomo, la lampadina led, i servizi integrati Tv, gli alloggi universitari, i prezzi delle auto usate e del trapano elettrico. Escono, invece, dal paniere cuccette e vagoni letto.

"Nel 2016 - scrive l'Istat - entrano nel paniere le Bevande vegetali, il Pantalone corto uomo, i Leggings bambina, la Lampadina LED, i Panni cattura polvere, i Servizi integrati di telecomunicazione (TV, Internet e voce), l'Alloggio universitario, il Tatuaggio. La rilevazione dei prezzi delle Automobili usate va a integrare quella dei prezzi delle Automobili nuove mentre il Trapano elettrico arricchisce la gamma di prodotti nel segmento di consumo Utensili e attrezzature a motore per la casa e il giardino. Esce dal paniere il prodotto Cuccette e vagoni letto".

A proposito di paniere ed inflazione, sempre l'Istat rende noto che a gennaio sale a 0,3%. L'inflazione è quindi in "lieve rialzo" a gennaio 2016.

L'Istat rileva che l'indice nazionale dei prezzi al consumo è sceso dello 0,2% rispetto al mese precedente e aumenta dello 0,3% nei confronti di gennaio 2015.

Secondo l'Istat l'aumento su base annua deriva dal ridimensionamento della flessione dei beni energetici e ai rincari dei trasporti. Al netto di alimentari non lavorati ed energia, l'inflazione di fondo sale allo 0,8% (dallo 0,6% di dicembre). L'inflazione acquisita per il 2016 è pari al 0,4%.

Per il 2016, la revisione del paniere riflette anche l'introduzione della nuova classificazione dei beni e servizi destinati al consumo ECOICOP (European Classification of Individual Consumption by Purpose).

Nel 2016 il paniere utilizzato per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) e per le famiglie di operai e impiegati (FOI) si compone di 1.476 prodotti elementari (1.441 nel 2015), raggruppati in 901 prodotti, a loro volta raccolti in 400 aggregati.

Per il calcolo dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA), il paniere comprende 1.484 prodotti elementari (1.457 nel 2015), raggruppati in 906 prodotti e in 404 aggregati.

Anche nell'anno in corso sono 80 (come nel 2015) i comuni capoluogo di provincia che contribuiscono alla stima dell'inflazione con riferimento al paniere completo; in termini di popolazione provinciale la copertura dell'indagine è pari all'83,5%.

Altri 16 comuni - quattro in più rispetto al 2015 - contribuiscono alla stima dell'inflazione per un sottoinsieme di prodotti (tariffe locali, alcuni servizi e carburanti), il cui peso sul paniere NIC è dell'8,9%.

Per questi prodotti la copertura dell'indagine, in termini di popolazione provinciale, è del 92,4%.

Nei comuni sono più di 42.300 le unità di rilevazione (tra punti vendita, imprese e istituzioni) e quasi 8mila le abitazioni presso le quali sono rilevati i prezzi e i canoni d'affitto. Sono 1.187 i distributori di carburanti per i quali i prezzi sono rilevati attraverso la base dati del Ministero dello Sviluppo Economico.

Nel complesso, le quotazioni di prezzo rilevate ogni mese sono circa 607mila, di cui più di 495.500 raccolte sul territorio, quasi 111.500 rilevate centralmente dall'Istat tramite web o acquisendo informazioni da diversi soggetti (Agenzia delle dogane e dei monopoli, Aiscat, Farmadati, Associazione Italiana degli Editori, Quattroruote, ecc.) o, ancora, dalla base dati dei prezzi dei carburanti del Ministero dello Sviluppo economico (circa 3.600 quotazioni).

Nel 2016 l'aggiornamento della struttura di ponderazione ha comportato, diversamente dagli ultimi anni, un aumento, anche se lieve, del peso dei beni nel paniere NIC, (da 53,55% a 53,72%), con una contestuale riduzione di quello dei servizi (da 46,45% a 46,28%). Ciò è principalmente imputabile all'aumento del peso dei Beni durevoli e degli Alimentari non lavorati e alla diminuzione del peso dei Servizi relativi ai trasporti.

Considerando le divisioni di spesa, gli aumenti di peso più consistenti riguardano i Servizi ricettivi e di ristorazione e gli Altri beni e servizi. I cali più rilevanti interessano invece la divisione Trasporti seguita da Mobili, articoli e servizi per la casa.

A partire dai dati definitivi di gennaio 2016, IPCA, NIC e FOI saranno espressi con la stessa base di riferimento 2015=100.

Per tutti gli aggregati di prodotto presenti sia nella precedente classificazione (COICOP Rev. Istat) sia nella nuova (ECOICOP) saranno fornite le serie storiche dell'indice IPCA nella nuova base di riferimento, mentre per gli indici NIC e FOI saranno resi disponibili i corrispondenti coefficienti di raccordo.

ISTAT - NEL 2015 CENTOMILA ITALIANI HANNO LASCIATO IL PAESE, AUMENTANO GLI STRANIERI

L'Istat ha pubblicato alcuni dati sui nuovi Indicatori demografici, tra questi si evidenzia che nel 2015 le nascite sono state 488 mila (8 per mille residenti), quindicimila in meno rispetto al 2014. È il minimo storico dall'Unità d'Italia.

La popolazione diminuisce uniformemente sul territorio, ma con maggiore intensità nel Mezzogiorno (-3,1 per mille) rispetto al Nord (-1,8) e al Centro (-2,1).

In questo panorama, Lombardia (+0,5 per mille) e, soprattutto, Trentino-Alto Adige (+2,3) rappresentano le uniche realtà in cui la popolazione aumenta.

Per il resto, si registrano diminuzioni ovunque, particolarmente intense in Liguria (-7,9 per mille), Valle d'Aosta (-7,2 per mille), Basilicata (-5,2) e Marche (-5,1).

Sempre nella stima dell'Istat nel Report sugli indicatori demografici, il 59% della popolazione straniera risiede nel Nord e per ben oltre un quinto del totale nella sola Lombardia. Il 25% risiede nel Centro, di cui 640 mila nel Lazio, il 16% nel Mezzogiorno, con 233 mila in Campania.

Nel Centro-nord l'incidenza di stranieri sulla popolazione complessiva supera ampiamente il 10%, con un massimo del 12,1% in Emilia-Romagna; viceversa nel Mezzogiorno tale quota è del 3,9%, con un minimo del 2,8% in Sardegna.

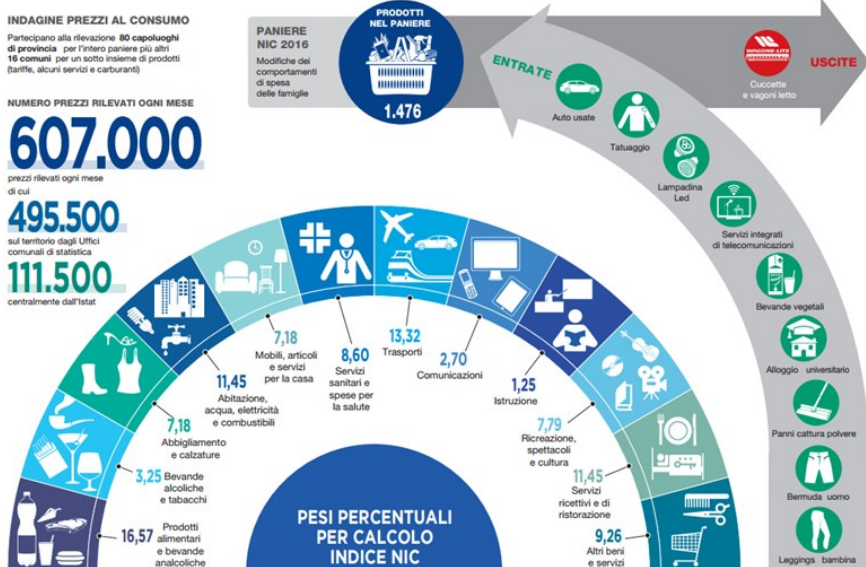
Nel 2015 centomila cittadini italiani si sono cancellati dall'anagrafe per trasferirsi all'estero: +12,4% rispetto al 2014.

Nel 2015 le iscrizioni anagrafiche dall'estero di stranieri sono state 245 mila; 28 mila, invece, i rientri in patria degli italiani. Le cancellazioni per l'estero hanno riguardato 45 mila stranieri (-4,8% sul 2014) e centomila italiani. In assoluto, con un tasso pari al 9,7 per mille, il Trentino-Alto Adige si conferma l'area a più intensa natalità del Paese, davanti alla Campania con l'8,7 per mille (Figura 5).

Le regioni a più bassa natalità sono la Liguria (6,5) e la Sardegna (6,7). Oltre alla più bassa natalità, alla Liguria compete anche il più alto tasso di mortalità (14,4 per mille) e quindi anche il tasso d'incremento naturale più sfavorevole (-7,9 per mille), a fronte di una media nazionale pari al -2,7 per mille.

La Provincia di Bolzano, invece, rappresenta l'unica realtà del territorio nazionale nella quale la natalità si mantiene ancora superiore alla mortalità (+1,9 per mille).

Le novità del 2016 per misurare l'inflazione



L'incremento di mortalità risulta omogeneo dal punto di vista del territorio.

Rispetto al 2014 le variazioni oscillano da un minimo del +5,8% nella Provincia di Bolzano a un massimo del +18,7% nella Valle d'Aosta. Le zone più interessate dall'aumento di mortalità sono quelle del Nord-ovest, Piemonte e Lombardia registrano incrementi, rispettivamente, del 10,1% e del 10,6%.

Nel Centro, Toscana e Umbria mostrano un aumento del 10,3% mentre nel Mezzogiorno un +10,7% si rileva in Campania. Nel 2015 i morti sono stati 653 mila, 54 mila in più dell'anno precedente (+9,1%).

Il saldo migratorio con l'estero risulta ovunque positivo, anche nelle regioni del Mezzogiorno (+1,6 per mille).

Tuttavia, esiste, come sempre, una grande variabilità geografica nelle capacità attrattive e repulsive delle varie zone del territorio nazionale rispetto al luogo di dimora abituale da eleggere o da abbandonare (Prospetto 5). Nelle regioni del Centro (+3,2 per mille) il saldo migratorio con l'estero è all'incirca doppio rispetto al Mezzogiorno, anche perché in tale ripartizione pesa positivamente il contributo del Lazio (+4 per mille).

Nel Nord, infine, il saldo migratorio con l'estero è pari al 2 per mille, con valori massimi in Emilia-Romagna (+3 per mille) e Lombardia (+2,3). La Liguria, quindi, rimane la regione con l'età media della popolazione più alta (48,5 anni) e con la più alta percentuale di individui di 65 anni e oltre (28,2%).

A forte invecchiamento sono anche il Friuli-Venezia Giulia (46,9 anni di età media con un 25,4% di ultra 65enni) e la Toscana (46,5 e 24,9%). In Campania si registra l'età media della popolazione più bassa (41,7 anni) e la quota di 65enni e oltre è pari al 17,9%.

Diminuisce la speranza di vita alla nascita. Per gli uomini si attesta a 80,1 anni (da 80,3 del 2014), per le donne a 84,7 anni (da 85).

Gli ultrasessantacinquenni sono 13,4 milioni, il 22% del totale. In diminuzione risultano sia la popolazione in età attiva (15-64 anni) sia quella fino a 14 anni di età. La prima scende a 39 milioni, il 64,3% del totale, la seconda comprende 8,3 milioni di ragazzi e rappresenta il 13,7%.

Consulta il documento ►

A **DOCFA** **CATASTO FABBRICATI:** **LA NUOVA VERSIONE** **4.00.3 OBBLIGATORIA** **DA APRILE 2016**

Rilasciata la nuova versione 4.00.3 del 01/02/2016 del software Docfa, utilizzato dai professionisti tecnici abilitati per la compilazione del modello di «Accertamento della Proprietà Immobiliare Urbana», mediante il quale si possono presentare al Catasto dichiarazioni di fabbricato urbano o nuova costruzione (accatastamento), denunce di variazione e denunce di unità afferenti ad enti urbani.

Fino alla fine di marzo 2016 sono disponibili entrambe le versioni del programma Docfa ed i relativi archivi, e quindi è consentito al professionista di utilizzare, in via transitoria, anche la versione 4.00.2.

A partire da aprile 2016 andrà invece utilizzato, obbligatoriamente, il nuovo software Docfa 4.00.3, in quanto l'utilizzo del precedente non consentirà la predisposizione di documenti idonei all'accettazione presso gli Uffici Provinciali – Territorio. La versione 4.00.3 è disponibile dal 01/02/2016.



Novità della versione 4.00.3 - stima degli immobili produttivi gruppi "D" ed "E"

La versione 4.00.3 adegua la procedura al disposto dell'art. 1, commi 21-24, della L. 208/2015 (Legge di stabilità 2016), che hanno previsto che dal 01/01/2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, appartenenti alle categorie catastali dei gruppi D ed E, sia effettuata tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento.

La legge, per realizzare uniformità nei riferimenti estimativi catastali tra le unità immobiliari già iscritte in catasto e quelle oggetto di dichiarazione di nuova costruzione o di variazione, prevede la possibilità di presentare atti di aggiornamento catastale, per la ride-

terminazione della rendita degli immobili già censiti nel rispetto dei nuovi criteri, attraverso lo scorporo di quegli elementi che, in base alla nuova previsione normativa, non costituiscono più oggetto di stima catastale.

Di conseguenza nella nuova procedura Docfa è stata introdotta una ulteriore specifica tipologia di documento di variazione, denominata "Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 1, comma 22, L. n. 208/2015", a cui è automaticamente connessa la causale "Rideterminazione della rendita ai sensi dell'art. 1, comma 22, L. n. 208/2015".

Tale causale è riportata in visura a seguito della registrazione nella banca dati catastale della dichiarazione di aggiornamento.

STOP FALSE COOPERATIVE: IL DDL PUNTA A DIVENTARE LEGGE

Dopo aver raccolto 100 mila firme contro le false cooperative, la proposta di legge di iniziativa popolare dell'Alleanza, divenuta ora Disegno di legge, è stata presentata al Senato dagli onorevoli Massimo Caleo – vicepresidente Commissione Ambiente- e Stefano Vaccari – Capogruppo Pd Commissione Ambiente.

“Questo disegno di legge contro le false cooperative è molto severo. Prevede la cancellazione dall'Albo delle cooperative dell'impresa le cui caratteristiche non corrispondano ai canoni stabiliti dalla legge- ha spiegato Caleo, anche primo firmatario del ddl- Da parte della cooperazione, c'è una forte attenzione al contrasto alla cooperazione spuria. Con questo ddl noi vogliamo mettere in chiaro che coloro i quali lavorano servendosi di sistemi illeciti, una volta approvato questo provvedimento, avranno vita difficile”.

“L'obiettivo era quello di raccogliere il grido che è venuto da oltre centomila cittadini che hanno firmato contro le false cooperative e che l'Alleanza ha raccolto nel 2015 in tutto il Paese” ha spiegato Vaccari.

“Vogliamo dare fiducia a questa volontà di rilanciare l'autenticità dell'impresa cooperativa del nostro Paese” ha concluso, ricordando le tante realtà cooperative che agiscono ogni giorno in favore dell'inclusione di soggetti svantaggiati.

 **STOP**
alle false cooperative



Durante la conferenza stampa, è intervenuto anche il presidente dell'Alleanza, Rosario Altieri, che ha voluto ringraziare i firmatari per la tempestività con la quale hanno accolto il segno di ribellione di centomila cittadini che "hanno ritenuto fossero ingiuste le accuse rivolte alla cooperazione, solo perché alcuni falsi cooperatori hanno usato in maniera becera e strumentale questa particolare forma di impresa".

"In tutti questi anni la cooperazione ha continuato a crescere e a far segnare un aumento dell'occupazione- ha ribadito Altieri- è una forma di impresa nella quale i giovani sono particolarmente presenti ed è una realtà che riesce ad assicurare il 52% dell'occupazione femminile".

Ha concluso ricordando che con la campagna Stop false cooperative: "Stiamo difendendo una realtà che assicura inclusione, una realtà produttiva che non de localizza, che non trasferisce capitali e produzione all'estero, che cresce e fa crescere il territorio sul quale si trova".

Per il presidente di Legacoop e co-presidente dell'Alleanza, Mauro Lusetti, "l'avvio di un iter parlamentare che consenta a questo Paese di dotarsi di una legislazione

in grado di aumentare il contrasto nei confronti delle false cooperative è una prima buona notizia".

Ha assicurato che la cooperazione continuerà a lavorare affinché il percorso sia il più rapido, efficace e completo, possibile.

"Questa è una battaglia di legalità- ha aggiunto Lusetti-. Dietro a molte cooperative che fanno riferimento alla logistica, per esempio, ci sono organizzazioni criminali che usano questa forma per evadere e riciclare. Ma questa è anche una battaglia di giustizia economica. Il valore dell'evasione fiscale determinato dalle false cooperative è infatti stato stimato che si aggiri intorno agli ottocento milioni.

Perché quando ci sono gare al massimo ribasso e non c'è il rispetto del minimo contrattuale, quelle false cooperative determinano anche un elevamento dei livelli di evasione fiscale, oltre che di mancanza dei diritti dei lavoratori. Un fenomeno che deve essere combattuto alla radice".

La lotta alle false cooperative è solo uno dei fronti sui quali sta combattendo l'Alleanza delle cooperative italiane.



Infatti il presidente di Confcooperative, anche co-presidente dell'Alleanza, Maurizio Gardini, ha tenuto a specificare che "la battaglia contro le false cooperative è una battaglia per la difesa dell'occupazione e della buona economia.

Ma accanto a questa iniziativa, l'Alleanza ha lavorato per il Protocollo di legalità ed è attiva anche sul tema del contrasto al massimo ribasso"

COMUNI

CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Il Comune di Novara alza il tiro nel contrasto al gioco d'azzardo patologico, limitando gli orari di accensione delle slot machine nei locali pubblici.

Il Sindaco ha firmato un'ordinanza in base alla quale le slot machine installate nei bar, tabaccherie e altri esercizi commerciali potranno funzionare per un massimo di 9 ore al giorno, dalla tarda mattinata fino sera.

Il provvedimento si aggiunge alla recente decisione della giunta di decuplicare le sanzioni pecuniarie per i locali che non rispettano gli orari.

Per le sale giochi e le sale video-lottery, l'orario previsto è dalle 10.00 alle 24.00, con apertura posticipata di un'ora e chiusura anticipata di due/tre ore; gli apparecchi da gioco con vincita in denaro potranno essere attivi dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 18.00 alle 24.00.

Infine, per incentivare la presa di coscienza da parte dei giocatori d'azzardo patologici e delle loro famiglie, dal 2014 è stato avviato sul territorio novarese un progetto sperimentale denominato "Rompi con il gioco!".

Un servizio completamente anonimo, offerto come spazio virtuale di ascolto e supporto immediato, sviluppato in sinergia dal Dipartimento Patologia delle Dipendenze dell'ASL NO e dal Comune di Novara.

Consulta l'ordinanza 

REGIONI



LOMBARDIA MODIFICATA LA L.R. SUL TURISMO

Con l'approvazione della Legge Regionale 2 del 23 febbraio Pubblicata sul BURL n° 8 suppl. del 26 febbraio, la Regione Lombardia ha introdotto alcune modifiche agli articoli 20, 38, 42 e 72 della Legge 1 ottobre 2015 n° 27 (Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio) in recepimento di alcune osservazioni formulate dal Governo.

Le modifiche eliminano alcune attribuzioni di compiti alla Regione che il Governo aveva ritenuto contrastanti con la prerogative statali e che, se mantenute, avrebbero potuto portare ad una impugnazione della Legge presso la Corte costituzionale.

[Consulta il testo della legge](#) ▶

PLAN

VENETO: NUOVA L.R. SULLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE



La Regione Veneto ha approvato la LEGGE REGIONALE n. 4 del 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale", pubblicata sul Bollettino Regionale n° 15 del 22 febbraio 2016.

La legge si compone di 26 articoli e 2 allegati tecnici che ridefiniscono le competenze e le modalità di redazione della Valutazioni di Impatto ambientale e le relative procedure di assoggettabilità. La norma è entrata in vigore il giorno dopo la pubblicazione.

[Consulta il testo della legge](#) ▶

ESTERO



IN FRANCIA I SUPERMERCATI NON POSSO PIU BUTTARE ALIMENTI INVENDUTI

A partire dal 3 febbraio 2016 è in vigore in Francia una legge approvata nel 2015 che vieta ai supermercati di gettare o distruggere alimenti invenduti vicini alla data di scadenza, costringendoli invece a donare gli avanzi a enti di beneficenza e banche del cibo.

La Francia è il primo paese al mondo con una legge del genere, ed è un successo della campagna partita dal basso da parte di consumatori e attivisti contro la povertà, in particolare di Arash Derambarsh, consigliere comunale della città di Courbevoie, che è stato il primo a lanciare una petizione affinché il parlamento prendesse in considerazione quest'ipotesi. Ai supermercati sarà anche vietato di causare volontariamente danni ai cibi con lo scopo di non farli raccogliere nei cassonetti della spazzatura: fino ad oggi era stata infatti registrata l'abitudine di cospargere i cibi con della candeggina o di gettare gli avanzi in luoghi chiusi al pubblico.

Dall'entrata in vigore della legge, i supermercati con una superficie di almeno 400 metri quadrati dovranno firmare contratti con enti di beneficenza o rischieranno sanzioni fino a 75mila euro o due anni di reclusione.

Anche un aumento del 15 per cento dei prodotti alimentari provenienti dai supermercati equivarrebbe a 10 milioni di pasti in più da consegnare ai bisognosi, secondo quanto dichiarato da Jacques Baillet, a capo del network di banche del cibo Banques Alimentaires.

Dei 7,1 milioni di tonnellate di cibo sprecato ogni anno in Francia, il 67 per cento viene dai consumatori, il 15 per cento dai ristoranti, e l'11 per cento dai negozi. Ogni anno sono invece 1,3 miliardi le tonnellate di cibo che vengono sprecate in tutto il mondo.

NOTIZIE PRASSICOOP



APERTURA DEL NUOVO CNA POINT

A partire da Marzo sarà operativo in via Pergolesi n. 8 a Milano, presso i nostri uffici, un nuovo CNA Point, dove gli aderenti alla Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Milano e Monza Brianza potranno rivolgersi per l'erogazione di una vastissima gamma di servizi:

- Contabili e Amministrativi, Fiscali,
- Gestione del Personale,
- Pratiche Amministrative,
- Cartelle Esattoriali Equitalia,
- Servizi Legali e Tecnici
- Autorizzazioni Amministrative, Edilizie e Urbanistiche,
- Servizi per l'Ambiente, la Sicurezza e la qualità.



I servizi sono resi da una serie di tecnici e consulenti di fiducia CNA, specializzati nei vari settori.

Per gli appuntamenti telefonare al numero 0291473723.

Lo spreco di cibo in Europa

Fonte: Commissione Ue, Eurostat

In un anno in Europa finiscono nella spazzatura



90 milioni di tonnellate
di cibo



180 kg per persona

Dove avviene lo spreco



5% distribuzione



14% ristorazione



39% produzione

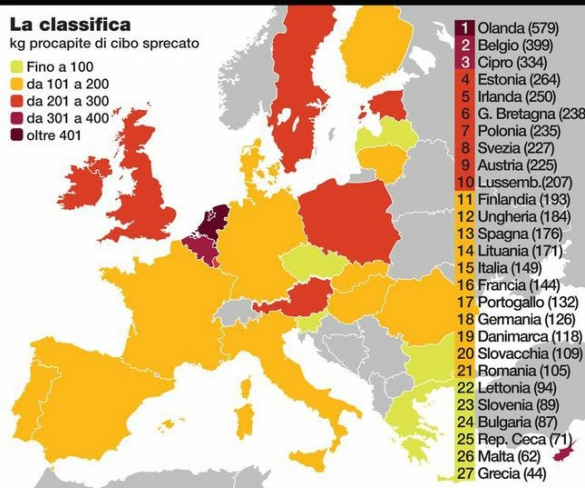


42% in casa

La classifica

kg procapite di cibo sprecato

- Fino a 100
- da 101 a 200
- da 201 a 300
- da 301 a 400
- oltre 401



lab IN LINEA IL NUOVO SITO PRASSICOOP

Dopo un lungo lavoro, il nostro sito www.prassicoop.it è stato completamente riscritto e rielaborato, presentandosi con un look completamente nuovo, molto più moderno, leggibile ed intuitivo. Ma non si tratta solo di un restyling estetico, ma di un arricchimento e diversificazione dei contenuti, che ora si basano su di una parte generale (che consente la ricerca delle normative, delle news, dei bandi, degli eventi di interesse, ecc.) e su sei aree tematiche di approfondimento: commercio e attività produttive, architettura, territorio, servizi, formazione e laboratorio di idee e novità. Il sito è in linea dall'inizio di febbraio.

L'AVV. MAMBRINI RELATORE AL LEGAL FORUM DEI CENTRI COMMERCIALI

L'Avv. Thomas Mambrini di Prassicoop sarà uno dei relatori al Legal Forum "Recenti sviluppi nelle tematiche legali relative ai Centri Commerciali", organizzato dal Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali, il prossimo 9 marzo presso la Sala Orlando – Unione Confcommercio Milano, Corso Venezia 47 - Milano.



L'argomento della Relazione sarà : "Pop Ups e Temporary Shops: aspetti pubblicitari, contrattuali e urbanistici".

In preparazione del convegno il Gruppo di Lavoro "Pop Up" della Commissione Consuntiva Legale CNCC, coordinato dall'Avv. Mambrini ha redatto uno specifico "Legal Tweet", che potete scaricare [cliccando qui](#).



ENGLISH SUMMARY

- GREEN BY LAW- Finally a new regulation
- Social housing: a sustainability model
- The responsible for safety on construction sites. Clarification of the Ministry
- The European Professional Card
- The ISTAT 2016 basket to measure inflation
- ISTAT In 2015: one hundred thousand Italians have left the country, increase foreign people
- DOCFA buildings cadaster: The new version 4.00.3 mandatory from April 2016
- Stop fake cooperatives: the bill aiming to become law

MUNICIPALITIES

- Contrast to compulsive gambling

REGIONS

- Lombardy: Modifications to regional law on tourism
- Veneto: New regional law on Environmental Impact Assessment

FOREINGS COUNTRIES

- In France, supermarkets cannot destroy unsold food

PRASSICOOP NEWS

- Opening the new CNA POINT
- Online the new Prassicoop website
- Mambrini attorney of Prassicoop speaker at the Legal Forum of Shopping Centers

newsletter prassicoop
su commercio
servizi ed Enti Locali